

# SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00208872
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67
RV - RELAZIONI	
RVE - STRUTTURA COMPLESSA	
RVEL - Livello	1
RVER - Codice bene radice	0100208872
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	pianeta
OGTV - Identificazione	elemento d'insieme
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	CN
PVCC - Comune	Mondovì
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XIX
DTZS - Frazione di secolo	seconda metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1850
DTSF - A	1899
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	manifattura italiana
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	seta/ damasco
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	lino
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	filo di seta/ lavorazione a telaio
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	cotone/ tela
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISA - Altezza</b>	107
<b>MISL - Larghezza</b>	72
<b>MISV - Varie</b>	altezza gallone 3/ altezza gallone 1.5/ lunghezza nastro 298/ larghezza nastro 2

## CO - CONSERVAZIONE

### STC - STATO DI CONSERVAZIONE

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Il tessuto e i galloni sono consunti e abrasi

## DA - DATI ANALITICI

### DES - DESCRIZIONE

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	La pianeta è realizzata con almeno sei frammenti di damasco ed è foderata con quattro frammenti di tela cerata, La colonna e lo scollo è rifinito con il gallone più alto, mentre quello più sottile è applicato lungo il bordo. Sul rovescio della faccia anteriore, all'altezza del petto, è stato applicato un nastro formato dall'unione di tre frammenti: uno centrale, in tela di cotone verde scuro, al quale sono uniti due frammenti in tela di cotone verde bottiglia.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
	Tra la fine del XVII e l'inizio del XVIII secolo in Europa venne prodotta una tipologia tessile definita dalla critica "bizarre": dai sfondi emergono fiori, frutti, e motivi ornamentali astrusi e bizzarri, strutturati in composizioni apparentemente caotiche, molto probabilmente copiati o ispirati dai numerosi manufatti provenienti dai paesi orientali, un'Oriente spesso conosciuto solo tramite fantastici e romanziati testi, in cui venivano uniti e mescolati India, Asia, Cina, Giappone e, in alcuni casi, anche le Americhe del Sud ( sul "bizarre" si rimanda a H. C. Ackermann, Seidengewebe des 18. Jahrhunderts I Bizarre Seiden, Berna 2000). Ed è a questa tipologia che si potrebbe ricollegare il damasco preso in esame, come sembrerebbero suggerire gli strani frutti rappresentati sul tessuto; ma una certa rigidità nell'impostazione porterebbe a collocare la stoffa nel XIX secolo. In questo secolo, soprattutto per i tessuti ecclesiastici, venivano riproposti decori e composizioni ideate nei secoli precedenti ( D. Davanzo Poli, Il tessile a Venezia tra '800 e '900, in Mercato e travestimento. L'artigianato d'arte a Venezia fine '800 inizi '900, catalogo della mostra, Venezia 1984, pp. 13-14; A. Jolly. Seidengewebe des 18. Jahrhunderts. II. Naturalism, Riggisberg 2002, pp. 384-386; D. Davanzo Poli (a cura di), Il genio della tradizione. Otto secoli di vellutti a Venezia; la Tessitura Bevilacqua, catalogo della mostra, Venezia 2004; per confronti si veda A. Forray-Carlier, Une clientèle de prestige: quelques exemples parisiens, in L'art de la soie Prelle des atelier lyonnais aux palais parisiens 1752-2002, catalogo della mostra,

**NSC - Notizie storico-critiche**

Parigi 2002, pp. 166-169, schede nn. 184-189; S. Durian-Ress, Textilien Sammlung Bernheimer. Paramente 15.-19. Jahrhundert, Monaco 1991, pp. 317- 331, schede nn. 141-147; Paramenti sacri. Tessuti serici del Duomo di Ales dal '600 al '900, catalogo della mostra di Ales, Cagliari 1998, p. 42, scheda n. 33 di A. Pasolini; A. Galizia (a cura di), I riti e le stoffe. Vesti liturgiche e apparati processionali nel Canton Ticino dal XV al XIX secolo, catalogo della mostra di Rancate, Lugano 2002, p. 84, scheda n. 33; D. Davanzo Poli (a cura di) , Basilica del santo. I tessuti, Roma 1995, pp. 138-139, scheda n. 121; Indue me Domine. I tessuti liturgici del Museo Diocesano di Brescia, Venezia 1998, pp. 162-163, scheda n. 64 di M. Rosadini; A. Mottola Molfino, Tessuti, in Museo Poldi Pezzoli. Tessuti - sculture - metalli islamici, , Milano1987, p. 75, scheda n. 157 e pp. 76-77, scheda n. 161; Forme e colori per il servizio divino. Paramenti sacri dal XVIII al XX secolo, catalogo della mostra di Susa, Torino 1997, pp. 100-107, 148-149, schede nn. 17-20, 42 di M. P. Ruffino; L. Seelig, Kirchliche Schatze aus bayerischen Schlossern. Liturgische Gewander und Gerate des 16.-19 Jahrhunderts, catalogo della mostra di Monaco, Berlino 1984, pp. 227-239, schede nn. 151-165; D. Devoti e M. Cuoghi Costantini ( a cura di), La collezione Gandini. Tessuti dal XVII al XIX secolo, Modena 1993, pp. 236-247, schede nn. 477-518; E. Ragusa e A. Torre (a cura di), Tra Belbo e Bormida: luoghi e itinerari di un patrimonio culturale, Torino 2003, pp. 434-435, scheda n. 49 di M. P. Ruffino; D. Devoti, G. Romano (a cura di), Tessuti antichi nelle chiese di Arona, catalogo della mostra, Torino 1981, pp. 210-222, schede nn. 126-30 ). Si potrebbe anche ipotizzare che la rigidità del decoro sia da collegare ad un livello non altissimo della manifattura, nella quale venne impiegata un filato di qualità inferiore, probabilmente attiva per un mercato medio che non poteva investire enormi somme di denaro. Si data il tessuto alla seconda metà del XIX secolo e lo si attribuisce ad ambito italiano.

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente religioso cattolico
------------------------------------	------------------------------------

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS TO 227355

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	2004
<b>CMPN - Nome</b>	Bovenzi G. L.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Galante Garrone G.

**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**

<b>AGGD - Data</b>	2007
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Rocco A.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)